

Magick

*Sono usciti in questa collana:*

PRATICHE MAGICHE CON I CRISTALLI  
di Ember Grant

LA MAGIA DEGLI ALBERI  
di Tess Whitehurst

LA MAGIA DEL SALE  
di Jean de Blanchefort

MAGIA- MANUALE COMPLETO  
di Jean de Blanchefort

IL LIBRO DEGLI INCANTESIMI  
di Lady Passion e \*Diuvei

IL LIBRO DELLE STREGHE  
di Raymond Buckland

WICCA, FONTE DI VITA  
di Raymond Buckland

GUIDA MODERNA ALLE ARTI MAGICHE  
di Skye Alexander

INCANTESIMI DELLE MODERNE ARTI  
MAGICHE  
di Skye Alexander

GRIMORIO DELLE MODERNE ARTI  
MAGICHE  
di Skye Alexander

MAGIA E SORTILEGI  
di Nicola de Pulford

INCANTESIMI CON LA LUNA  
di Diane Ahlquist

IL MANUALE DELLA STREGA  
di Selene Silverwind

LO STUDIO DELLA WICCA  
di Deborah Lipp

IL LIBRO MAGICO DEGLI INCENSI, OLI  
& INFUSIONI  
di Scott Cunningham

WICCA  
di Scott Cunningham

WICCA OGGI  
di Scott Cunningham

LA MAGIA DEGLI ELEMENTI: ACQUA,  
TERRA, ARIA, FUOCO  
di Scott Cunningham

MAGIA NATURALE  
di Scott Cunningham

VITA DA STREGA  
di Scott Cunningham

COME DIFENDERSI DAGLI INFLUSSI  
NEGATIVI  
di Dionne Fortune

WICCAPEDIA  
di Shawn Robbins  
e Leanna Greenway

I POTERI DELLA WICCA  
di Vivianne Crowley

L'ARTE DELLA STREGA  
di Dorothy Morrison

INCANTESIMI PER GIOVANI STREGHE  
di Silver RavenWolf

7 X 7 CONSIGLI MAGICI PER TUTTI I  
GIORNI  
di Andrea Buchholz

IL GRANDE LIBRO DELLA DELLA MAGIA  
BIANCA  
di Eric Pier Sperandio

150 INCANTESIMI DI MAGIA CON LE  
CANDELE  
di Eric Sperandio e Marc-André Ricard

I SEGRETI DELLA WICCA  
di MoonChild

CUORE DI STREGA  
di Christopher Penczak

I SEGRETI DELLE ARTI MAGICHE  
di Francis Melville

MAGIA PRATICA  
di Guido Forno, Claudio Marchiaro  
e Paul Killinaboy

MAGIA PRATICA 2  
di Nathalie Witch e Lynn Keith

MAGIA PRATICA 3  
di Frank Bonethe, Carmen Duo,  
Marianne De la Rose e Va-el Raschid

Éric Pier Sperandio

IL LIBRO DEGLI OGGETTI  
MAGICI

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:  
*Grimoire des obiets magiques*

Traduzione dal francese di Rossana Terrone

© 2011, Les Éditions Quebecor pour la présente edition  
Une société de Québecor Média  
1055, boul. René-Lévesque Est, bureau 201  
Montréal (Québec) H2L 4S5

Copyright © 2017 Armenia S.r.l.  
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445  
[www.armenia.it](http://www.armenia.it)  
[info@armenia.it](mailto:info@armenia.it)

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

Introduzione

## Dalla stregoneria alla Wicca

Nel corso del tempo e a seconda delle tradizioni, le streghe – poiché erano perlopiù le donne che praticavano la magia – erano viste sia come benefattrici sia come demoni. Presso alcune popolazioni erano considerate persone maligne e malvagie, criminali che usavano i poteri oscuri per ferire mortalmente gli altri, avvelenatrici, adoratrici di Satana e anime perdute, ribelli, donne sornione e cattive; mentre presso altri popoli o società, erano viste piuttosto come persone che possedevano doni magici, talenti soprannaturali, ovvero straordinari, in grado di operare prodigi – benefici o nefasti – nel corso di rituali e cerimonie. Spesso raffigurate e dipinte come vecchie megere, laide e spaventose, con il naso adunco, la bocca sdentata e il viso disseminato di verruche; a volte, invece, come donne di una bellezza sublime, belle come le buone fate dei

racconti popolari, i cui doni erano invidiati e i cui poteri erano aborriti, le prime temute e le altre rispettate poiché si temeva di essere il loro bersaglio.

Poi, a poco a poco, la magia è stata demistificata e la reputazione delle streghe di un tempo riabilitata – è allora che la pratica ha preso il nome di Wicca<sup>1</sup>. Grazie a un'analisi obiettiva e a una certa dose di saggezza, esperienza e conoscenza, ci si è resi conto che quelle donne altro non erano, né più né meno, che delle erboriste, delle guaritrici dotate, terapeute che usavano gli oli essenziali, le erbe e le piante, pietre, rocce e minerali per arrecare sollievo, in altre parole, donne molto avanti rispetto ai loro tempi. In seguito, abbiamo compreso che tutti possono praticare la magia, rispettando certe regole e condizioni (niente affatto numerose) e utilizzando qualche strumento e ingrediente di base.

Abbiamo altresì compreso che la bava di rospo, il fiele, il sangue, i peli, i denti o gli artigli degli animali o, ancora, i petali di fiori rarissimi e le erbe quasi introvabili potevano facilmente essere sostituiti con altri ingredienti e sostanze che possedevano le stesse virtù e avevano la medesima portata. E se le cose stanno così, lo dobbiamo alle ricerche approfondite di persone che si sono interessate all'argomento. In effetti, molti individui si sono messi a studiare le piante (le radici, le foglie, gli oli), i fiori, i colori, gli aromi, le forme, i simboli, i giorni della settimana, le pietre, i pianeti e gli astri, i numeri e le lettere per trovarne il significato, per individuare in ciascuno le forze, i valori e i poteri e stabilire delle corrispondenze tra loro.

Partendo da questi significati e corrispondenze è stata edificata la magia così come la conosciamo oggi. Certo, la strega del XXI secolo utilizza ingredienti e accessori moderni e, soprattutto, accessibili, ma gli effetti della sua magia sono gli stessi di quelli di un tempo.

Questo libro, contrariamente ai precedenti, è dedicato agli oggetti magici: scatole, bottiglie, sacchetti, buste, cuscini e molto altro!

### **Nota**

1. Nei rituali abbiamo utilizzato la forma maschile al solo scopo di alleggerire il testo. Scelta che non vuole essere assolutamente discriminatoria.





Capitolo 1

## Le qualità, i precetti e le regole

Se avete voglia di lanciarsi nella grande avventura della magia, dovrete innanzitutto assicurarvi di possedere le seguenti quattro qualità o di avere, almeno, la ferma e sincera intenzione di svilupparle.

### Quattro qualità

**Il coraggio.** Il coraggio della strega risiede nel fatto di non aver paura dell'ignoto e di non temere l'aldilà. Significa anche abbandonare la sua routine rassicurante e le sue piccole abitudini, mettere da parte i pregiudizi e le credenze desuete, sbarazzarsi di tutto ciò che può ostacolare la sua evoluzione di strega anche se a volte sarà difficile affrontare stoicamente i cambiamenti, credere in ciò che è intangibile, non dubitare dell'esistenza dell'invisibile, rinunciare a razionalizzare ogni cosa e ogni avvenimento,

dare meno importanza a ciò che è materiale e darne di più a ciò che è spirituale, autonominarsi unico capitano a bordo e unico giudice delle proprie azioni.

**Il sapere.** L'apprendista strega deve studiare, leggere, imparare, cercare, praticare, meditare, osservare e consegnare tutte le esperienze e riflessioni al suo *Libro delle Ombre*. «Sapere» è una parola che fa rima con «potere»; quest'ultima deriva indubbiamente dalla prima – colui che *può* è colui che *sa*. La strega è curiosa di tutto; esplora, interroga, scruta, e non smette di cercare. È curiosando, procedendo a tentoni, studiando ed esercitandosi che la strega giunge a scoprire i segreti, a penetrare i misteri e a risolvere gli enigmi. Sono le sue conoscenze e il suo sapere, costantemente alimentato, che determinano gran parte della sua forza, della sua efficacia, della sua influenza e del suo potere di predire e cambiare le cose.

**La volontà.** La volontà della strega risiede nella sua perseveranza, malgrado i dubbi, gli ostacoli, le prove e, a volte, la solitudine. Significa anche non lasciarsi distrarre dal proprio obiettivo, chiudere gli orecchi e la porta a tutti coloro che tenteranno di scoraggiarla e di deridere i suoi sforzi e le sue ricerche; significa impedire che qualcuno si metta di traverso sul suo cammino; significa andare avanti, malgrado i fallimenti, le delusioni, i sogghigni e le canzonature; non cedere all'impazienza e all'exasperazione.

**Il silenzio.** La strega deve sapere quando può parlare e quando è imperativo tacere. Non svela le sue conoscenze, non fa sfoggio dei suoi successi, tace finché non le viene chiesto il suo aiuto o il suo insegnamento. La strega sa che la maggior parte delle persone non è pronta ad ammette-

re l'esistenza di un mondo parallelo al nostro, intangibile e soprannaturale, e che rischia di essere ridicolizzata e addebitata con disprezzo se condivide le proprie scoperte con coloro che non ne sono degni o che non hanno una mente sufficientemente aperta per capire ciò che lei ha da dire.

Controllando in questo modo le vostre azioni quotidiane, rispettando le quattro qualità precedenti, vedrete accrescere la vostra influenza, il vostro carisma e il vostro potere sugli avvenimenti. Prendete coscienza di tutti questi poteri che sono sopiti in voi. Risvegliateli, sfruttateli. Smettete di vivere da profane. Iniziatevi! E senza dubbio la qualità della vostra vita ne risulterà notevolmente accresciuta.

Ricordatevi sempre che, al pari della religione, la magia bianca, di cui questi quattro pilastri sono la base, è un modo di vivere. Armatevi di pazienza, fate le vostre esperienze e ricerche. Commetterete sicuramente degli errori, probabilmente subirete delle sconfitte, ma troverete in voi il coraggio di rialzarvi, di scacciare i dubbi e di riprendere il lavoro. La ricerca dell'essere umano, nella sua essenza magica, è un lavoro quotidiano.

Non solo è il lavoro di una vita, ma è anche una storia del cuore e della coscienza. Affinché i rituali abbiano successo e vi facciano ottenere i risultati sperati, dovrete svolgerli obbedendo a determinati precetti. Eccoli.

## Sette precetti

**Il bisogno.** La strega esegue un rituale per rispondere a un bisogno. Deve sempre assicurarsi che sia reale, e non

un capriccio improvviso ed effimero la cui realizzazione ha poca importanza. Il successo di un rituale molto spesso dipende dall'importanza e dalla gravità di un bisogno. Per esempio, tutti sognano di vincere milioni di euro alla lotteria, ma è un vero e proprio bisogno? Non è piuttosto un semplice desiderio? Tuttavia, una madre o un padre disoccupati possono avere tassativamente bisogno di una certa somma per pagare l'affitto. Incontrare l'amore, non essere più prigionieri della solitudine, guarire da una malattia, ottenere un impiego, farsi degli amici, liberare una casa dagli influssi negativi, vincere una causa, possono essere tutti bisogni concreti. La strega sa distinguere istintivamente tra un bisogno reale e un desiderio passeggero.

**La sincerità.** Dopo aver stabilito che esiste un reale bisogno, occorre sondare la sincerità del richiedente. Possiede davvero la volontà di esaudire quel bisogno, di metterci del suo, di fare i sacrifici e gli sforzi necessari, oppure sceglie la magia perché gli sembra la via che richiede meno sforzi da parte sua? Affinché un rituale abbia successo, deve essere svolto con una sincerità estrema. La persona che lo svolge – o quella per la quale viene svolto – deve essere fermamente determinata a fare tutto ciò che è in suo potere, oltre al rituale magico, perché sia esaudito il suo bisogno o realizzato il suo desiderio. Per esempio, se il mio bisogno è quello di trovare degli amici per uscire dalla mia solitudine e dal mio isolamento, dovrei, oltre che svolgere il rituale adatto, evitare di restare chiuso in casa, uscire un po', sorridere e parlare con gli altri. Se resto tra le mie quattro mura, rischio di aspettare a lungo. Occorre quindi fare degli sforzi che vanno di pari pas-

so con il rituale praticato, poiché la magia non sostituirà mai il lavoro individuale. La magia è un aiuto, un ausilio. Ricordate sempre questa massima così saggia che recita: «Aiutatevi che il ciel t'aiuta».

**Il pensiero creativo e la fede.** Poiché il pensiero crea e determina delle cose, la strega deve essere padrona dei propri pensieri, i quali, beninteso, devono essere positivi e costruttivi. Del resto, la fede (è risaputo!) sposta le montagne. Ciò in cui credete sinceramente si manifesterà. A questo proposito, numerosi maghi praticano, oltre alla magia, la visualizzazione, la meditazione e la contemplazione. Queste tecniche di rilassamento liberano la coscienza da tutto ciò che è negativo e perturbante.

**L'intento.** L'intento che sovrintende ai rituali è di importanza capitale, perché è proprio l'intento, che sta alla base del bisogno e del rituale, che differenzia la magia bianca da quella nera, perché gli strumenti, gli accessori e, spesso, gli ingredienti sono simili. Anche gli dei e le dee possono essere gli stessi perché, al pari degli esseri umani, essi possiedono non solo delle virtù ma anche dei vizi.

**La rettitudine.** Nella pratica della magia, la strega deve assicurarsi che i suoi rituali non vadano contro la rettitudine e la giustizia. Se non rispetta questo precetto, dovrà assumersi le conseguenze delle sue azioni come detta la legge del triplice ritorno, la quale afferma che tutto ciò che facciamo ci sarà restituito triplicato.

**Il tempo.** Durante l'apprendistato, la strega non deve nutrire né intrattenere alcun sentimento d'urgenza. Certo, come tutti, a volte proverà un po' di impazienza davanti alla lentezza dei risultati dei suoi rituali, ma saprà

disciplinarla. «Tutto arriva per chi sa aspettare», recita il proverbio, e la strega lo sperimenta tutti i giorni. Inutile voler forzare le cose o gli avvenimenti, le divinità e gli angeli non hanno la nostra nozione del tempo. In realtà, nel mondo immateriale il tempo non esiste, ma ciò che conta è sapere che i risultati positivi alla fine arrivano al momento giusto.

**Il rispetto.** Quando la strega pratica i suoi rituali, lo fa nel rispetto di determinate regole e, soprattutto, delle divinità, degli angeli e delle forze che invoca. Ella sa come salutare degnamente le entità disincarnate che le fanno visita e non dimentica mai di ringraziarle.

## Le regole

Per praticare la magia esistono determinate regole che occorre rispettare. Ecco una breve panoramica.

- Dovete disporre di una stanza o almeno di uno spazio riservato all'interno di una stanza dove potervi muovere a vostro agio durante i rituali magici. Dovrà essere uno spazio abbastanza grande per tracciarvi un cerchio magico come si deve. Inoltre, dovrete tenerlo pulito, ordinato e ben arieggiato.
- Per prepararvi mentalmente e fisicamente allo svolgimento di un rituale, si consiglia di fare innanzitutto un bagno o una doccia e di indossare abiti larghi e comodi. Il colore ha poca importanza, tuttavia il nero è decisamente sconsigliato poiché assorbe tutte le energie senza rifletterne. Potete optare, per esempio, per

una tunica, un camicione e una gonna larga, oppure dei fuseaux e una t-shirt comoda. L'importante è avere la massima libertà di movimento. Se volete, potete scegliere, come fanno numerose streghe, di ricamare su questi indumenti dei simboli, delle rune o delle forme geometriche utilizzando fili e colori differenti. Toglietevi le scarpe e tutti i gioielli, compreso l'orologio. Evitate di portare una cintura, e il reggiseno. In altre parole, mettetevi più comode possibile. Infine, sempre nello stesso spirito, staccate il telefono, spegnete il cellulare e sulla porta – quella di casa o della stanza in cui vi trovate – appendete un cartello in cui pregate di non essere disturbate.

- Alcuni maghi si scelgono un nuovo nome; optano per un tratto del loro carattere, un aspetto della loro personalità, un simbolo o un personaggio leggendario, in breve, scelgono un nome che li rappresenti bene, fisicamente, psicologicamente e spiritualmente, e con il quale si rivolgono alle divinità quando eseguono i rituali.
- Non dovete mai dimenticare che tutto il bene che fate vi sarà restituito triplicato e che tutto il male che fate vi sarà ugualmente restituito triplicato. È la legge immutabile del triplice ritorno.
- Prima di tracciare il cerchio magico, controllate di avere a disposizione tutti gli strumenti, accessori e ingredienti che vi servono. Una volta tracciato il cerchio, nulla dovrà spezzarlo. Questa precauzione è importante, soprattutto quando al rituale partecipano più persone. Se lo svolgimento richiede due o più ore, pre-

parate della frutta e dei succhi di frutta, per riempire «i buchi». Tutti i partecipanti dovranno impegnarsi a non spezzare il cerchio magico prima che voi abbiate dato il segnale della fine. Questo impegno è destinato a conservare, in seno al cerchio, tutte le energie e le vibrazioni positive e benefiche che esso rilascia.

- Dopo aver tracciato correttamente il cerchio magico, averlo consacrato come si deve e controllato che resti integro e impeccabile per tutta la durata del rituale, potete invocare l'entità che avete scelto.
- Benché siano simili, l'invocazione e l'incantesimo hanno significati diversi. L'invocazione è una preghiera, una richiesta, un appello; è l'invito che inviate a un dio o a una dea, a uno spirito o a un angelo, di manifestarsi, di farvi sapere che accetta di accompagnarvi, di mostrarvi che si mette a vostra disposizione, che vi sostiene e favorisce la realizzazione del vostro desiderio. L'incantesimo, invece, è la formula magica che pronuncerete durante il rituale per esprimere la vostra richiesta, il vostro desiderio. Che si tratti di un rituale d'amore, per ottenere denaro, protezione o un lavoro, vi occorreranno le parole giuste per rendere la vostra richiesta intelligibile agli esseri dell'aldilà.

Quando recitate un incantesimo, non dovete dimenticare che le parole e, di conseguenza le formule magiche, sono costituite da specifiche vibrazioni. Il loro scopo è quello di ottenere un risultato specifico per una richiesta o un bisogno precisi. Quindi, un incantesimo tradizionale andrà recitato alla lettera, poiché le parole di cui è com-

posto sono state scelte specificamente per la loro qualità vibrazionale in relazione al risultato atteso. A meno che non vi siano indicazioni contrarie (come quando occorre precisare un nome o una situazione particolare), non dovette togliere né aggiungere una singola parola.

Se decidete di scrivere il testo di vostro pugno, fatelo nel rispetto delle tradizioni. La formula dovrà avere parole precise, chiare e accurate. Tuttavia, prima di scrivere una formula, trovate il tempo per consultare, leggere e studiare gli incantesimi tradizionali, onde comprendere la saggezza e la magia delle parole utilizzate. Detto questo, che utilizzate un incantesimo tradizionale o scritto di vostro pugno, dovrete impararlo a memoria per evitare tentennamenti e incertezze che renderebbero la vostra richiesta inintelligibile agli esseri dell'aldilà.

Come avrete modo di osservare nella parte pratica di questo libro, non tutti i rituali comportano necessariamente un incantesimo. Certi gesti, ingredienti e accessori sono più che sufficienti e non hanno bisogno delle parole per essere efficaci.



## Capitolo 2

# Gli strumenti essenziali e altro ancora

Da una popolazione all'altra, da un'epoca all'altra, da una tradizione all'altra, gli strumenti e gli accessori della strega non variano molto, salvo l'importanza che viene loro attribuita. Alcuni affermano che sono indispensabili per il buon svolgimento e il successo dei rituali, mentre altri sostengono che siano solo semplici accessori per affinare il potenziale magico che sonnecchia in noi.

Quanto a noi, siamo convinti che alcuni di essi, soprattutto gli strumenti dedicati agli elementi, siano fondamentali, mentre gli altri possono essere acquistati in base alle esigenze dei rituali che si sceglie di eseguire.

Ecco quindi una breve descrizione degli strumenti utilizzati da coloro che praticano la magia.

## L'altare

Poco importa quale superficie piana scegliate (tavolino, mobile, baule, scrivania o altro) – non c'è bisogno di un tavolo enorme o di un altare simile a quello delle chiese! Naturalmente, per cerimonie più importanti o grandi celebrazioni dovrete provvedere a ingrandire il vostro spazio.

### A ciascun elemento il suo strumento

#### **La ciotola**

La ciotola simboleggia l'elemento terra. Idealmente di rame o di terracotta, la ciotola conterrà il sale e sull'altare andrà disposta a nord. Sparso in piccole dosi, il sale servirà ad allontanare le energie negative e gli spiriti malvagi.

#### **Il candeliere e le candele**

Elementi essenziali dei rituali magici, il candeliere e la candela simboleggiano l'elemento fuoco e sull'altare andranno disposti a sud. Il colore delle candele dipenderà dal risultato che si desidera ottenere con il rituale che si è scelto. Il numero delle candele richieste per un rituale (solitamente da una a tredici) varia in funzione dell'intento del mago e della tradizione. Naturalmente, potete fabbricarvi da sole le candele, ma questo non è necessario. Inoltre, poiché i mozziconi inutilizzati andranno gettati o interrati, non acquistate candele troppo costose. La stessa cosa vale per i candelieri che saranno riutilizzati per tutti i rituali.

Ecco che cosa dovete ricordare in merito alle candele:

- Le candele utilizzate in magia devono essere riservate esclusivamente a questo scopo. Se alla fine di un rituale magico vi resta un mozzicone, buttatelo, a meno che nelle istruzioni non sia indicato un altro modo per eliminarlo.
- Per rafforzare il potere delle candele, dovete consacrarle. Nulla di più semplice: basterà ungerle con olio di oliva, utilizzando il pollice e l'indice della mano dominante (destra, se siete destrorsi; sinistra, se siete mancini). Il movimento è sempre dall'alto al basso, tranne nei rituali che servono a bandire o a disperdere, nel qual caso si fa dal basso verso l'alto.
- L'accensione deve essere fatta in modo consapevole, vale a dire che dovete pensare alla vostra richiesta, all'obiettivo del rituale.
- Per spegnere una candela non si deve mai soffiare sulla fiamma, perché questo nuoce molto alle energie. Utilizzate piuttosto uno spegnitoio oppure il pollice e l'indice, leggermente inumiditi, per schiacciare l'estremità dello stoppino.
- Spegnete sempre le candele nella direzione opposta in cui le avete accese.
- Se non vi sono indicazioni particolari nel rituale in merito alla eliminazione dei resti delle candele, gettateli semplicemente nella pattumiera.

### **L'incensiere (o porta bastoncino) e l'incenso**

L'incensiere, o porta bastoncino, simboleggia l'elemento aria e sull'altare andrà posizionato a est. Potete scegliere l'incensiere che più vi conviene (per coni o bastoncini), ma idealmente dovrà essere di bronzo, ottone o legno. Quan-

to all'incenso, per l'insieme dei rituali presentati in questo libro, la scelta è lasciata alla vostra discrezione. In base al rituale che svolgerete, utilizzate quello che vi sembra più adatto ai vostri desideri o ai vostri bisogni (nell'Appendice 3 troverete un elenco di erbe, piante e fiori classificati in base alle loro sfere d'intervento, e con i quali potrete preparare dei mélanges da utilizzare come incensi).

### **La coppa**

La coppa rappresenta l'elemento acqua e sull'altare andrà posizionata a ovest. Idealmente, dovrà essere di cristallo, ma anche altri materiali andranno bene. Simbolo dell'ispirazione, la coppa deve contenere l'acqua per il rituale di consacrazione del cerchio magico, così come servirà per bere le pozioni e i filtri che preparerete, per brindare alle divinità e agli elementi come forma di ringraziamento per il loro aiuto e la loro protezione. La coppa può essere nuova o usata, ma dal momento in cui l'adotterete come strumento di magia dovrà servire esclusivamente a questo scopo, ovvero solo durante i rituali e le cerimonie. Quando non viene usata, la coppa deve essere avvolta in un panno bianco.

## **Per tracciare, tagliare e incidere**

### **L'athame**

Coltello a doppia lama, l'athame può avere il manico bianco o nero. Col manico bianco è utilizzato essenzialmente per trinciare, sminuzzare e tagliare alcuni ingredienti usati nei rituali (come radici, rami o erbe). Col manico nero, simboleggia la forza vitale e canalizza l'energia che

accumula e ridistribuisce durante alcuni rituali. Serve anche per annientare simbolicamente le forze del male, per recidere i legami psichici o emotivi divenuti ingombranti o per disegnare nello spazio figure e simboli. Inoltre, alcuni maghi utilizzano l'athame, invece della bacchetta, per tracciare il cerchio magico.

### **La bacchetta**

Simbolo di potenza, di vigore, di fiducia in sé, di sicurezza e volontà, la bacchetta magica evoca i poteri occulti e costituisce una sorta di canale per far circolare l'energia tra il mondo fisico e il cosmo. Assieme alla scopa, la bacchetta è sicuramente lo strumento più prezioso della strega. Idealmente, la costruite voi stesse prelevando un ramo sottile, che sia il più diritto possibile, da un albero di vostra scelta – da notare che gli alberi da frutto sono sempre stati prediletti nel mondo delle streghe, ma anche altre specie, come la betulla, l'acero, la quercia, il pioppo ecc. andranno benissimo. La lunghezza perfetta di una bacchetta magica è di circa 50 cm. Nei rituali è utilizzata per tracciare il cerchio magico, per disegnare simboli a terra oppure per tracciarli simbolicamente nello spazio, per canalizzare e distribuire l'energia e, infine, per mescolare gli ingredienti nel calderone. Una bacchetta magica è uno strumento molto personale e deve essere usata esclusivamente dal/la suo/a proprietario/a.

### **Il bulino**

Il bulino è uno scalpello che serve a incidere il metallo. In magia lo si utilizza per tracciare simboli, numeri, lettere,

rune e nomi sui diversi oggetti, come gli strumenti magici e i talismani.

### **La spada**

Nella magia bianca, la spada è un simbolo di difesa. È utilizzata per garantire la protezione degli spazi consacrati e dei partecipanti ai rituali contro tutte le forme di energia negativa liberata dagli spiriti malvagi. Se delle entità aggressive o maligne dovessero farsi strada fino all'interno del cerchio magico, la spada sarà in grado di scacciarle. Può anche sostituire l'athame o la bacchetta magica per tracciare il cerchio magico, per invitare gli spiriti o ringraziarli. La spada non deve assolutamente servire per ferire, minacciare o uccidere un essere vivente e, al pari della bacchetta, deve essere maneggiata soltanto dal/la suo/a proprietario/a. Quando non viene utilizzata, andrà riposta in un luogo noto solo alla persona alla quale appartiene.

## **Altri accessori**

### **La scopa**

L'immagine della donna sdentata che in groppa alla sua scopa magica si reca a un convegno che riunisce tutti i maghi del pianeta ha affascinato milioni di bambini. La strega, invece, si sposta come tutti noi, però possiede effettivamente una scopa e ne fa un duplice uso. Innanzitutto, essa svolge la sua funzione primaria, ovvero quella di spazzare, fisicamente, il pavimento sul quale è tracciato il cerchio magico, prima e dopo ogni rituale. Il suo secondo

ruolo è più simbolico: consiste nel pulire, nell'eliminare dal pavimento tutte le impurità, le vibrazioni negative, le vibrazioni malefiche e le energie distruttive che potrebbero accumularsi durante i rituali. Simbolo di purificazione, la scopa protegge la strega e coloro che partecipano alle cerimonie contro eventuali spiriti ed entità maligni.

### **Il calderone**

Il calderone è uno strumento molto pratico in magia. Come la candela, rappresenta l'elemento fuoco. Il materiale ideale è la ghisa, ma il ferro e la terracotta sono scelte altrettanto eccellenti. Simbolo di immortalità, il calderone ha molteplici utilizzi. Se non avete un bruciatore d'incenso, il calderone sarà un degno sostituto. Servirà anche per preparare le pozioni, per cuocere a fuoco lento le pozioni magiche, per mescolare le erbe o ancora per far tostare certi ingredienti quando il rituale lo richiede. Inoltre, numerose streghe utilizzano il calderone riempito di acqua come supporto alla divinazione, al posto della sfera di cristallo, per predire il futuro.

### **La campana**

Simbolo del tempo – passato, presente e futuro – la campana (o campanella) è utilizzata per segnalare ai partecipanti l'inizio e la fine di un rituale. Inoltre, alcuni maghi se ne servono per invocare una divinità, per accogliere gli elementi oppure per invitare una entità a partecipare a un rituale. Si suona la campanella anche quando un partecipante celebra un avvenimento importante come una nascita, un battesimo, un matrimonio o un decesso.

## **Mortaio e pestello**

Alcuni rituali, come i cuscini magici, richiedono di ridurre in polvere determinate piante. A questo proposito, il mortaio e il pestello si rivelano accessori decisamente utili per ridurre in polvere le erbe, i fiori, le foglie, i gambi e le radici.

## **Il pentacolo**

Il pentacolo è un talismano a forma di stella a cinque punte. Viene chiamato pentagramma quando la stella è circondata da un cerchio. Simbolo magico di potere e di fortuna, protegge contro tutte le manifestazioni del male. In realtà, secondo alcune tradizioni, proprio in virtù della sua forza e della sua grande efficacia, è *l'unico* simbolo indispensabile. Il pentacolo è sempre stato associato alla magia e all'esoterismo. Vi raccomando vivamente di costruirvi il vostro pentagramma. Potete inciderlo su un disco piatto di legno, di cera, di pietra, d'argilla, d'oro, d'argento, di rame o di bronzo, oppure ricamarlo su una stoffa. Mettetelo al centro del vostro altare e utilizzatelo per consacrare i vostri strumenti, come benevolo testimone durante gli incantesimi o per evocare gli spiriti e le altre entità. Nei rituali per bandire, il pentacolo dovrà essere rivolto all'ingiù, mentre nei rituali di protezione, all'insù.

## **I flaconi**

I flaconi, le bottiglie, i barattoli e le boccette servono a conservare le vostre pozioni, i filtri e gli afrodisiaci oppure a confezionare le vostre bottiglie magiche. Procuratevi di forme e dimensioni diverse e assicuratevi di avere tutti i tappi per chiuderli ermeticamente.

## Per ricordare

### Il *Libro delle Ombre*

Il *Libro delle Ombre*, o grimorio, è il libro personale e segreto della strega, il suo diario intimo. In base al vostro budget, ai vostri gusti ed esigenze, il vostro *Libro delle Ombre* potrà essere sia un libro con le pagine bianche e la copertina morbida o rigida, sia un semplice quaderno a righe, oppure un raccoglitore a tre anelli da riempire con fogli mobili, o ancora un libro con la copertina in cuoio o legno (che sarà sicuramente di grande effetto!). Detto questo, il contenitore ha un'importanza decisamente minore del contenuto. Inoltre, potete abbellire il grimorio come volete, anche se, in certe tradizioni, si raccomanda di rivestirlo di stoffa. In linea generale, il grimorio è un libro da tenere lontano da sguardi indiscreti, anche se in taluni casi può essere letto da altre persone allo scopo di condividere determinate conoscenze.

Il *Libro delle Ombre* è destinato a raccogliere una marea di informazioni; vi annoterete tutte le vostre esperienze e tutti i particolari di queste ultime: data, ora, numero di partecipanti, accessori e ingredienti, formule, incantesimi, divinità invocate, risultati ecc. Inoltre, riporterete le vostre ricette di filtri, pozioni, tisane, regole di base della magia, le istruzioni più importanti, lo svolgimento dei rituali, le preghiere, le descrizioni dei sortilegi, delle magie e degli incantesimi, i cicli lunari, le corrispondenze. In breve, il *Libro delle Ombre* costituisce il vostro libro di bordo che deve seguirvi in tutti i vostri rituali.

## **La penna d'oca o la penna stilografica**

Tradizionalmente, la penna d'oca era un oggetto indispensabile che le streghe intingevano nell'inchiostro quando arrivava il momento di scrivere nel *Libro delle Ombre*. Oggigiorno, *modernité oblige*, la maggior parte delle streghe utilizzano una semplice stilografica. Può essere del colore e della forma che preferite, ma dovrà essere utilizzata esclusivamente per il grimorio.

# Indice

<i>Introduzione -Dalla stregoneria alla Wicca .....</i>	»	5
Capitolo 1 - Le qualità, i precetti e le regole.....	»	9
Capitolo 2 - Gli strumenti essenziali e altro ancora.....	»	18
Capitolo 3 - Il cerchio magico e la sua consacrazione.....	»	28
Capitolo 4 - Le scatole dell'energia e		
Capitolo 5 - Le bottiglie magiche .....	»	64
Capitolo 6 - Pozioni magiche.....	»	77
Capitolo 7 - Le buste magiche.....	»	88
Capitolo 8 - I cuscini magici .....	»	106
Capitolo 9 - I sacchetti magici .....	»	122
Capitolo 10 - Altri rituali con altri oggetti .....	»	139
Appendici .....	»	149
Appendice 1 - Gli ingredienti alternativi.....	»	149
Appendice 2 - Le divinità ausiliatrici.....	»	152
Appendice 3 - Degli obiettivi, delle erbe e delle piante.....	»	154